

L'EVENTO All'Ischia Global si sono riuniti tanti rappresentanti internazionali: Caprara invita a girare in Campania

Un summit per rilanciare il cinema

DI MIMMO SICA

Occorre che le istituzioni italiane chiariscano quali sono i benefici fiscali per il produttore straniero che voglia fare un film nel nostro paese e li concretizzi. È quanto emerso dal Global Production Summit "Presentazione del sistema audiovisivo italiano-Mibact, Ice, Anica e Film Commission Regione Campania incontrano Hollywood" che si è svolto ieri nella Sala Azzurra dell'Albergo della Regina Isabella. Ne ha discusso un panel di alto livello composto da Cheryl Boone, president Ampas Academy degli Oscar (Usa), Mark Canton, Ceo Atmosphere Ent(Usa), Stanley Isaacs, produttore 100% Entert(Usa), Paul Haggis, Ceo Paul Haggis Production(Canada), Al Newman, Ceo Newman & CO (Usa), Doroty Canton, Ceo Mad Riot (Usa), Danny Glover, Carrie Production Inc., e Mark Frazier, Atmosphere Ent Inc. (Usa).

È intervenuta anche la dottoressa Silvia Finanzi della Direzione Generale Cinema del Mibact. Ha introdotto Roberto Stabile dell'Anica e ha moderato Valerio Caprara, presidente di Film Commission Regione Campania. Prima di dare inizio al libero confronto di idee e di opinioni, il docente e critico cinematografico ha auspicato che dall'incontro il ci-

nema abbia «un impulso, qualche idea perché il cinema, come arte e industria nello stesso tempo, ha bisogno soprattutto di uno slancio particolare e peculiare soltanto di chi fa cinema in tutte le sue declinazioni e che altri tipi di industria non hanno bisogno di avere».

Quindi ha fatto una breve presentazione della Film Commission che presiede sottolineando che «è nata nel 2005 per aiutare, come tutte le altre che esistono in ciascuna regione italiana, gli organismi politici ad accogliere, promuovere, sviluppare tutte le iniziative che riguardano la produzione di film, lungometraggi, fiction, documentari nel proprio territorio». Ha sottolineato che essa ha goduto «della forte attrazione non soltanto dell'ambiente e del paesaggio della Campania, ma della sua storia, della sua cultura e della sua tradizione. Non dimentichiamo che il cinema in Italia è nato a Napoli e poi a Torino e a Roma. Ha avuto una sua specificità anche drammaturgica data dai grandi attori e registi nati, cresciuti e che spesso hanno lavorato a Napoli». Ha informato, poi, che «attendiamo da un po' di tempo la possibilità di riavere il fondo in danaro, che altre Film Commission hanno, in base a una griglia di meriti e caratteristiche della produzione. La Campania ha aperto un tavolo di confronto



al quale partecipano, oltre alla Film Commission, produttori, dirigenti e addetti ai lavori, nel quale si sta discutendo non solo la nuova legge del cinema che riguarda l'intero comparto campano, ma anche la reimmissione di questa risorsa di 6milioni di euro per le produzioni. In realtà è stata già annunciata due tre volte, ma sono sicuro che in questo caso dopo l'estate la cosa sarà fatta».

Quindi ha chiesto ai produttori quali sono, rispetto a Napoli e alla Campania, le loro impressioni artistiche e i loro eventuali desideri di intervento pratico e di collaborazione con le istituzioni per girare film da noi e quant'altro rientri nelle nostre potenzialità. «Amiamo venire nella vostra regione e perciò portiamo qui molti nuovi amici della produzione cinematografica mondiale - ha dichiarato Mark Canton - girare film in Italia comporta gli stessi

problemi che si incontrano in ogni altra parte del mondo. Vorremmo girare film a Roma e anche in Campania, ma è molto frustrante sapere che alcuni fondi non sono ancora disponibili. Perciò andiamo in altri paesi, come la Bulgaria dove le disponibilità finanziarie sono concrete e immediate. Fino a quando gli organi competenti non concretizzeranno le loro promesse non potremo girare in Italia».

Quindi tra il serio e il faceto «non so chi sia il primo ministro italiano, ma certamente so che deve essere più concreto. Se ci date gli incentivi fiscali e le maestranze eccezionali che avete-ha concluso- sicuramente faremo film in Italia perché è un paese che amiamo molto». Cheryl Boone ha informato che negli Usa ci sono stati dove si hanno incentivi fiscali del 40%. Danny Glover ha detto di essere un grande ammiratore del cinema

italiano. «Come attore sogno di potere lavorare in una produzione italiana. Per me è importante fondere le culture nel cinema. Ho una piccola casa di produzione specializzata in documentari. Sono elettrizzato al pensiero di lavorare in Italia. Occorre però trovare il sistema per poterlo fare». Doroty Canton ha 27 anni e fa parte dei cineasti emergenti. «Sarebbe un sogno potere girare un film qui. Lo sarebbe anche per i miei coetanei. Occorrono però incentivi fiscali e finanziamenti». Per Stanley Isaac la seduzione delle nostre località è indiscutibile. Dobbiamo diventare seducenti anche sotto l'aspetto economico. Al Newman guarda i film dalla prospettiva del marketing e della produzione. «È importante che i film superino i confini del paese dove sono prodotti - ha dichiarato - è inutile farli se poi non vengono distribuiti».

TRA I PROTAGONISTI ANCHE I PREMIATI DENNY GLOVER, GIANFRANCO ROSI E LAURA MORANTE

Gran galà con tante star al "Mezzatorre"

Star di Hollywood in una location da sogno, quella del "Mezzatorre Resort", a celebrare la sesta serata di gala e premiazioni della quattordicesima edizione dell'Ischia Global Film & Music Fest. Senza distogliere lo sguardo dagli scenari internazionali in piena turbolenza con i fatti accaduti in Francia e in pieno svolgimento in Turchia "The show must go one" con star del cinema internazionale del calibro di Denny Glover, Gary Dourdan, Laura Morante e il regista Gianfranco Rosi.

Ha aperto le danze l'organizzatore dell'Ischia Global Fest, Pascal Vicedomini, con il riconoscimento all'attrice italiana Iaia Forte, premiata dal produttore statunitense Mark Canton. È stata l'attrice Valentina Reggio a premiare l'attore e musicista americano Gary Dourdan in quella che velocemente si è prefigurata una grande serata, deliziata dalla gradevolezza e accoglienza della location, unica nel suo genere nel panorama ischitano. Lo spazio per fotografi e cineoperatori è stato tutto dedicato a seguire per «una signora del cinema italiano davvero talentuosa», così Vicedomini ha presentato al selezionato e attento pubblico Laura Morante che non si è sottratta alla raffica di flash dei fotografi. Sul fronte del cinema impegnato in campo umanitario con "Fuo-

coammare", vincitore dell'Orso d'Oro come miglior film al festival di Berlino 2016, è stato premiato il regista Gianfranco Rosi. Consegna del premio da Kerry Kennedy, Presidente dell'Ischia Global Fest, ambasciatrice di giustizia e diritti umani.

«È un film che conta e che è importante per i cittadini di tutto il mondo - ha affermato la Kennedy - un film che in questo momento caratterizzato da fenomeni di odio, rabbia e violenza è un film che parla di amore, compassione e di come bisogna prendersi cura gli uni degli altri». Un forte riconoscimento all'impegno della Guardia Costiera italiana è giunto dalla Kennedy che ha detto: «non sono dei militari che hanno delle pistole in mano per sparare ma sono militari impegnati tutti i giorni a salvare delle vite, vite di persone che sfuggono da situazioni drammatiche, che fuggono dalla guerra e sono attratti dall'Italia e dall'Europa che rappresentano libertà, opportunità e condizioni di vita migliori e tutti voi italiani e noi nel mondo dovremmo essere orgogliosi



per quello che stanno facendo questi militari della Guardia Costiera», ha concluso la Kennedy.

«Sono ancora sconvolto per quanto accaduto e addolorato per quanto sentito - ha dichiarato il regista Gianfranco Rosi - quando si parla di emigrazione e si associa ad esso la parola terrorismo. Questo mi fa molta paura perché quando tutto diventa un unicum l'Europa non ha più una funzione». «Voglio dedicare questo premio come faccio sempre quando ho ricevuto un premio, come ho fatto a Berlino, lo dedico all'isola di Lampedusa, un avamposto, il primo avamposto di accoglienza e spero che non sia l'ultimo», ha concluso tra gli applausi il regista italiano.

È stata poi la volta di un gigante del cinema mondiale come Danny Glover, premiato da Alessandro Salem ("Medusa"). «Un artista fantastico, un attore meraviglioso, un attivista che non si è mai tirato indietro, mai spaventato di fronte alla possibilità di prendere posizioni difficili che lo hanno messo in posizioni di contrasto con l'establishment per di-

fendere quelle che sono le cause più importanti come quella degli afroamericani e se ci fossero più persone come lui che si occupano così attivamente nel campo dei diritti umani forse gli eventi dolorosi che caratterizzano la nostra epoca non sarebbero così drammatici», così il produttore cinematografico statunitense Mark Canton ha decantato al pubblico Danny Glover. Il primo pensiero dell'attore statunitense è andato alla moglie e a tutti gli altri vincitori del premio. «È un onore per me condividere la scena con così tanti grandi artisti». Rivolgendosi a Mark Canton e a Pascal Vicedomini, Glover ha detto: «Oggi sono 30 anni che abbiamo fatto il primo "Arma Letale" ed è un onore essere qui in questo festival che diventa sempre più grande ed è un onore essere qui in mezzo a tanto talento e tanta arte». «Fa piacere ricevere un premio per il mio lavoro ma soprattutto un premio per quello che ho fatto, come diceva Mark Canton: come attivista politico. Mi sono impegnato su tanti fronti e da 20 anni sono anche ambasciatore di buona volontà della Nazioni Unite e questo mi ha permesso di sostenere tante cause in giro per il mondo che sono importanti non solo per gli Stati Uniti ma per il mondo intero», ha aggiunto Danny Glover. «Razzismo, difesa dei diritti delle comunità e difesa del



pianeta, sono questi i temi su cui dobbiamo continuare a batterci oggi - ha proseguito Danny Glover - ho avuto il privilegio di incontrare la mia bisnonna nata nella fine del 1800 che ha vissuto i movimenti di emancipazione dalla schiavitù, della liberazione delle popolazioni di colore, e sono cresciuto con valori che sono nati ormai due secoli fa e che ho fatto miei, ma con cui ancora oggi purtroppo dobbiamo confrontarci ed avere a che fare», ha concluso l'attore e regista statunitense.

Vicedomini, nel presentare il vincitore dell'ultimo premio della serata, ha annunciato che da quest'anno in poi il premio tributato ad artisti giovani sarà dato nel nome di Bud Spencer. Ultimo premio della serata attribuito, quindi, all'attore britannico Jack Huston, prossimamente al cinema nella veste di Ben Hur nel film di Timur Bekmambetov, girato in gran parte in Italia. Musica e note danzanti hanno concluso nella notte la magica e suggestiva serata.